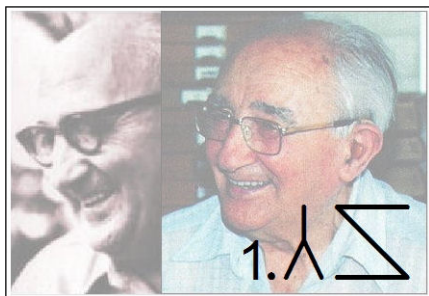




DAGLI IDEOGRAMMI CINESI AL LINGUAGGIO UNIVERSALE *BLISS*



Un linguaggio universale che accomunasse i popoli di tutta la terra; un codice fatto di immagini che potessero essere comprese da tutti, dall' oriente all' occidente, dal nord al sud del mondo. Una



lingua fatta non di parole ma di simboli che ripristinasse quell'unità linguistica antecedente alla torre di Babele, antecedente a quell'atto di superbia

che Dio volle punire: *“Ecco, essi sono un popolo e hanno tutti una lingua sola; questo è l'inizio della loro opera e ora quanto avranno in progetto di fare non sarà loro impossibile. Scendiamo dunque e confondiamo la loro lingua perché non comprendano più l'uno la lingua dell'altro. Il Signore li disperse di là su tutta la terra ed essi cessarono di costruire la città. Per questo la si chiamò Babele, perché là il Signore confuse la lingua di tutta la terra e di là il Signore li disperse su tutta la terra.”*

Un progetto ambizioso di immane grandezza che abbattendo le barriere linguistiche avrebbe portato alla conquista della pace.

Questi dunque i motivi che sono alla base della nascita di “Semantography”, oggi “Vocabolario dei Simboli Bliss” di Charles K. Bliss (originariamente Karl K. Blitz).

Bliss, ebreo austriaco e ingegnere chimico, fugge dal campo di concentramento grazie alle sue doti di musicista corrompendo le guardie con il suo mandolino. Finito profugo a Shanghai nel 1941, scopre che cinesi provenienti da diverse parti della Cina e quindi appartenenti a ceppi linguistici differenti, riuscivano indipendentemente dal proprio dialetto a

leggere gli ideogrammi.

Bliss assurge ad assioma principale ed assoluto del proprio metodo il principio che una scrittura ideografica che abbia implicito il significato (Semantografica appunto) consenta di superare non solo le diversità esistenti all'interno di una stessa lingua ma anche quelle tra linguaggi di paesi diversi. In altre parole il profilo della luna nella nostra mente non evoca le lettere l,u,n,a, ma immediatamente la cosa luminosa, d'argento nel cielo e questi significati li pensiamo nella nostra lingua madre.

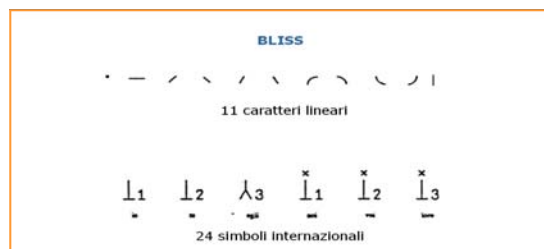
E' un linguaggio quello di Bliss che deriva pertanto dalla realtà esperita, comune a tutti gli esseri umani ed appartenente ad mondo quasi immutabile.

Secondo Charles il mondo è fatto pertanto di cose che compiono azioni in uno spazio ed in tempo in un determinato modo: questi 5 elementi cose, azioni, spazio, tempo, valutazione e l'interconnessione di loro rapporti, costituiscono la base per un'organizzazione dei significati necessaria per dare un senso com-



piuto ad un messaggio.

La struttura portante del linguaggio Bliss è costituita da

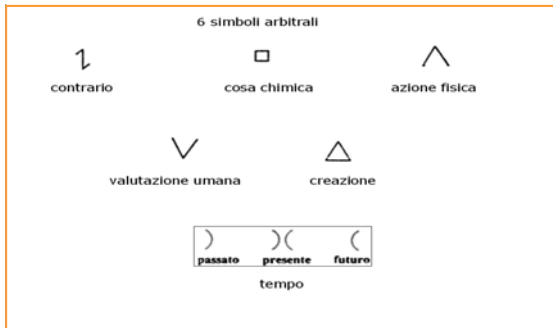


11 caratteri lineari: costituiti dal punto e da un segmento che in diverse posi-

zioni e composizioni permette di riprodurre i profili delle cose alle quali fanno riferimento.

24 simboli internazionali:

Sono i numeri i segni, delle operazioni matematiche, i segni di interpunzione, la freccia. Tutti simboli pertanto riconosciuti ed utilizzati in quasi tutto il mondo. A questi si aggiungono i simboli di medicina, denaro, musica, linea obliqua sono una semplificazione di quelli internazionali.



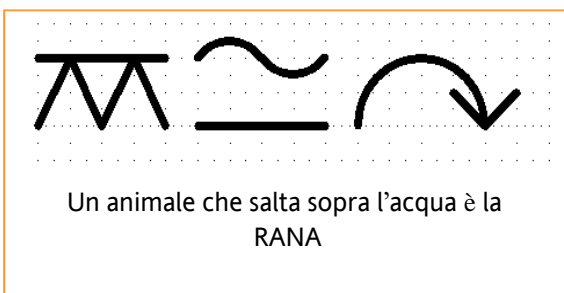
6 simboli arbitrari

Questi fanno riferimento al mondo della natura, quattro hanno solo funzione semantica ma anche organizzativo lessicale.



8 simboli grafici

Si riferiscono ad aspetti peculiari dell'uomo: pensiero, emozione, percezione e differenziazione sessuale.



Bliss lavorerà per l'intera esistenza al suo sistema, concentrando gli anni di maggior impegno dal 1942 al 1965, ma bisognerà aspettare fino al 1971 perché un gruppo di ricercatori canadesi si accorga delle enormi potenzialità di questa lingua e proponga i simboli Bliss per la prima volta a bambini affetti da paralisi cerebrale infantile. Bambini in cui netto è il divario tra la capacità cognitiva e le possibilità comunicative.

I risultati furono sorprendenti, gli allievi oltre ad aumentare le abilità comunicative, migliorarono il loro grado di interesse, l'iniziativa e la capacità di esprimere emozioni, sentimenti e fare domande. Socialmente i bambini ebbero anche nuove e maggiori opportunità di interazione, nonché la possibilità di porsi in relazione con una maggior gamma di persone. In tal modo l'immagine così che altri avevano di loro cambiò radicalmente ed in diversi casi cure e programmi educativi vennero modificati per il raggiungimento di altri obiettivi, fino ad allora insperati.

Successivamente i simboli Bliss vennero impiegati per incrementare le capacità di comunicazione anche con altre patologie diventando soprattutto in alcuni paesi una delle forme più diffuse di Comunicazione Aumentativa Alternativa.

Bliss morirà nel 1985, senza vedere realizzato il suo sogno di pace universale grazie ad una lingua universale, ma il suo sistema ancor oggi consente a molte persone di esercitare i propri diritti di esseri umani.

Barbara Porcella

